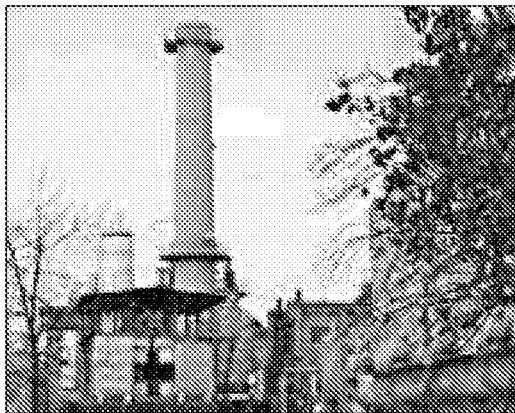


La richiesta di Olivieri (Cinque stelle) ribadita dopo lo sfioramento dei valori registrato mercoledì scorso

“Il Comune chiuda Cavazzoli e opti per il Tmb”

I GRILLINI tornano all'attacco dopo che nell'impianto di Cavazzoli è stato registrato uno sfioramento dei valori delle emissioni. «Chiudere Cavazzoli e non fare il forno a Gavassa: A settembre si vota la nostra mozione "Uccidi-inceneritori". Presentata il 15 febbraio impegna a realizzare in alternativa ai forni il più moderno impianto tmb "a freddo" con massima bioessiccazione di umido-secco e recupero biogas unito al centro riciclo Vedelago. Cosa faranno Pd, Sel, Idv? - incalza il consigliere comunale della lista Reggio Cinque stelle **Matteo Olivieri** - Scuoteranno la testa come il sindaco **Graziano Delrio** fece lo scorso febbraio quando la presentai in aula? Di fronte alle notizie dell'ennesimo sfioramento di livello d'inquina-



L'impianto di Cavazzoli

namento dell'inceneritore di Cavazzoli, il tradimento di Delrio sul porta a porta esteso che regalerà migliaia di tonnellate di rifiuti indifferenziati in più a discariche e inceneritori. Ha abbassato l'obiettivo di differenziata dal 65% al

60%: quel 5% sono qualche migliaio di tonnellate di rifiuti di Reggio in più a smaltimento invece che a riciclo. I lavori del consiglio comunale che riprenderanno a settembre offriranno un banco di prova. E' infatti a calendario

la votazione della mozione che presentai in tempi non sospetti, lo scorso 15 febbraio 2010, detta "Mozione uccidi inceneritore". Sia per chiudere Cavazzoli che non fare quello di Gavassa adottando le migliori tecnologie di Trattamento meccanico biologico con essiccazione massima e produzione biogas, separazione del resto del secco ad avvio a moderni centri riciclo modello Vedelago.

Ecco il testo scritto il 16 febbraio 2010: «Nella mozione si propone di sostituire il giocattolo rotto preventivato da Enia e Provincia, un Tmb sottodimensionato, con Tmb di ultima generazione capace di abbattere del 50% tramite essiccazione il rifiuto in entrata. La parte umida separata (organica) verrebbe digerita, producendo biogas e

grandi quantità di energia rinnovabile, in un apposito impianto, mentre la parte secca verrebbe ulteriormente asciugata in apposite biocelle. La parte secca asciugata verrebbe poi lavorata in una linea destinata ad un centro del riciclo modello Vedelago, dove si lavorerebbe anche ciò che viene differenziato dai cittadini. Costo complessivo, circa un decimo del forno inceneritore, risultati: quantità di rifiuti tolti alla discarica, più o meno gli stessi, senza ceneri, polveri e inquinamento, energia rinnovabile prodotta».

Conclude Olivieri: «Mentre illustravo la mozione il sindaco scuoteva la testolina. Il capogruppo del Pd **Luca Vecchi** ha dichiarato espressamente: "Noi non crediamo in rifiuti zero"».